

Covid-19, il riequilibrio per vivere meglio

Presentiamo un articolo a cura di **TurismoItaliaNews**, il quotidiano online dedicato al turismo su una nuova iniziativa delle 269 **Cittaslow**.

Nuove tendenze si vanno affermando al seguito del cambiamento dell'epoca che stiamo vivendo, e non sono episodi del momento, piuttosto paiono **trend strutturali** che dureranno anni. Mentre le metropoli un poco si spopolano e operano per rendere sempre più **"slow"** i loro quartieri, molte famiglie decidono di trasferirsi dalla città ai piccoli **"borghi slow"** in campagna, in collina, in montagna, sulle coste, invertendo una direzione prevalente e contraria durata decenni. **La campagna è un'ottima alternativa per il buon vivere al tempo del Covid-19**, a patto però che ci siano connessioni, servizi, infrastrutture green, digitalizzazione per lo **smart working**. Ecco perché i piccoli centri di Cittaslow sono sempre più attenzionati: l'associazione nata oltre 20 anni fa da un'intuizione geniale di Paolo Saturnini allora sindaco di Greve in Chianti, per prima ha proposto e applica da anni un modello che riguarda la **sostenibilità ambientale** attraverso la comunità attiva, le tecnologie, i servizi alla persona, i cluster di micro economie locali.

L'economia circolare e la resilienza per fortuna oggi presenti nelle agende mondiali, sono state perseguite attraverso il rispetto della memoria dei luoghi e l'economia di comunità. Solo così il territorio "resiste" alle spinte globalizzanti che tanto danno hanno determinato negli ultimi decenni sotto il profilo ambientale e sociale. La visione **Cittaslow** anticipa il progetto, e di qui discende "il **buon vivere**" che oggi tutti ricerchiamo. La petizione dei sindaci **Cittaslow** richiede impegni immediati da parte delle istituzioni internazionali, dei governi nazionali e locali e da parte dei cittadini tutti

per indirizzare lo sviluppo in equilibrio col pianeta e assicurare il "buon vivere".